



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 16/2011

Napoli 30 MARZO 2011 (*)

SEGNALAZIONI DI DISFUNZIONI INPS CAMALDOLI (EX VOMERO ED ARZANO) E VARIE ALTRE SEDI. STUDIO E LAVORO IN CHIAVE TELEMATICA. QUESTO IL BINOMIO VINCENTE DELLA NOSTRA PROFESSIONE ED ALLA BASE DEGLI INTERVENTI CHE IL NUOVO CONSIGLIO SI ACCINGE A COMPIERE PRESSO GLI ENTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PER SALVAGUARDARE LE ESIGENZE DEI NOSTRI CLIENTI, DELLA NOSTRA CATEGORIA E CHE DEVONO GARANTIRE, INOLTRE, LA CERTEZZA DEL RISULTATO E DEI TEMPI VALE A DIRE LA CERTEZZA DEL DIRITTO.

Prima di affrontare le problematiche connesse alle disfunzioni di alcune sedi INPS e di chiedervi, **quindi, conferma della mancata attuazione di quanto contenuto nei vari protocolli d'intesa**, val la pena riepilogare i motivi che ci hanno spinto, primi in Italia, a colloquiare con gli Istituti Previdenziali ed Assicurativi esclusivamente per via telematica.

Il nostro ordinamento giuridico si arricchisce quotidianamente di disposizioni in materia di diritto del lavoro e di legislazione sociale.

Ciò richiede uno sforzo enorme alla nostra Categoria che, in virtù del ruolo sociale ricoperto, è chiamata a garantire ai propri Clienti ed a tutti i lavoratori e collaboratori coinvolti il puntuale rispetto delle predette norme con il fine di armonizzare le tutele, i diritti ed i doveri di ciascuna delle parti del contratto di lavoro e degli attori del rapporto giuridico previdenziale.

Questo processo gestionale normativo è senz'altro aumentato – senza precedenti – nell'ultimo lustro in virtù di una serie di cause e concause la cui genesi è in parte, almeno per l'ultimo triennio, riconducibile alla grave crisi economica e finanziaria che imperversa a livello mondiale e, per l'altra parte, legata ad una graduale metamorfosi del mondo del lavoro e dei ruoli di tutti i suoi protagonisti istituzionali chiamati ad adeguarsi a tale variazione epocale (*id*: si pensi – a titolo di esempio - alle ultime vicende in materia di contrattazione aziendale ed ai contratti di apprendistato la cui regolamentazione è affidata alle Regioni).

A ciò si aggiunga l'incremento di incombenze (*alias* adempimenti) che sono state affidate ai Consulenti del Lavoro soprattutto in materia di legislazione sociale e che richiedono l'utilizzo e la implementazione giornaliera della "telematica".

“Studio” (inteso quale attività di ermeneutica dei testi normativi) e **“Lavoro”** (inteso quale momento di applicazione al caso pratico del testo normativo) rappresentano l'indissolubile binomio che caratterizza la nostra Professione.

Il “Lavoro”, a sua volta, può essere scisso in due grosse sub-attività: il **“lavoro di Studio”** (stavolta inteso quale luogo fisico di svolgimento della nostra Professione) ed il **“lavoro esterno”**, quest'ultimo consistente nell'espletamento dell'attività di collegamento e raccordo delle istanze di cui siamo portatori e gli Enti che ricevono ed elaborano il prodotto delle nostre attività di studio.

Tale ultima attività ha storicamente interessato la nostra Professione ponendo – da sempre – in evidenza le problematiche connesse alla **“gestione del tempo”**: *ergo* code presso gli Sportelli, assenze perpetue del

personale dipendente degli Enti unico deputato alla risoluzione di determinate questioni, pressioni – pur legittime – dei Clienti per ottenere certificazioni nel minor tempo possibile.

Inoltre, ci si è posti – giustamente – anche il problema della dignità della nostra intera Categoria che, in quanto “grande utente”, ha da sempre rivendicato l’attivazione di canali privilegiati rispetto alla normale utenza.

Sorsero, così, i primi accordi con i quali si riservava l’accesso ai Consulenti soltanto in alcuni giorni e/o ad orari prestabiliti, di guisa che gli uffici avessero – nelle restanti ore e/o giorni della settimana – il tempo necessario per lavorare le pratiche in back office.

L’Ordine di Napoli, però, **fin dal 2007**, intuì che tale soluzione – da sola – non avrebbe potuto efficacemente decongestionare il lavoro degli uffici in *back office*, né il tempo di “lavoro esterno” dei Consulenti, a scapito dell’attività di ermeneutica che richiede tempi decisamente lunghi.

Pertanto, il nostro Ordine diede inizio ad una serie di contatti e di incontri con le varie sedi Inps ed Inail competenti sull’intero territorio napoletano all’esito dei quali furono conclusi vari “**protocolli d’intesa**” il cui **denominatore comune è: limitare al minimo indispensabile l’accesso presso gli sportelli degli Enti previdenziali ed assistenziali dei Consulenti e privilegiare al massimo lo strumento telematico** (posta elettronica e successivamente la posta elettronica certificata) **per la risoluzione delle problematiche di lavoro.**

A fronte di tali impegni, le sedi Inps ed Inail si sono obbligati a dare risposte in tempi prestabiliti (dai 7 ai 3 giorni) alle istanze inoltrate e pur sempre in via telematica.

Fin qui la storia!!!

Nelle ultime settimane, invece, sono pervenute alcune segnalazioni di Colleghi che hanno comunicato gravi difficoltà connesse alla dismissione della sede Inps di Arzano, le cui competenze – dal primo marzo u.s. – sono state trasferite alla sede del Vomero che, a seguito di

tale accorpamento, ha assunto la nuova denominazione di “Inps Camaldoli”.

L'Ordine, come di consueto, si è subito messo in movimento e, ancorché nella fase di elezione del nuovo Consiglio per il triennio 2011-2014, abbia incontrato, mediante una delegazione capitanata dal Presidente, il Direttore della Sede – Dott. CICCARELLI – ed i responsabili della stessa per la rappresentazione delle problematiche operative e per la definizione delle linee guida finalizzate alla stipula del nuovo Protocollo d'Intesa (id: Arzano non esiste più) e concedere del tempo affinché tutto l'archivio (anche telematico) della eliminata sede di Arzano venga nella disponibilità chiara, corretta e precisa della nuova sede di riferimento.

D'altra parte, siamo intelligenti da comprendere che le ataviche incongruenze che hanno caratterizzato l'esistenza della sede di Arzano non è che si possano risolvere con il semplice passaggio del tutto alla sede INPS Camaldoli.

Nelle more, abbiamo chiesto la garanzia sui DURC e ci siamo impegnati a richiedervi di ridurre – al minimo indispensabile – gli accessi presso la struttura dei Consulenti per consentire agli uffici lo smaltimento della complessa fase di acquisizione dell'archivio di Arzano.

Sul primo punto, si segnala che, **al fine di accelerare la definizione dei DURC, è utile inserire nella richiesta il codice sede 5105 anche se la matricola è stata attribuita da Arzano (codice sede 5103).**

Sul secondo punto, **la raccomandazione ad astenersi dal recarsi presso gli uffici è massima**, così come la pazienza da avere e da trasferire ai nostri Clienti.

Sono, inoltre, pervenute alcune segnalazioni che, a vario titolo, concernono altre sedi Inps del comprensorio napoletano...tanto per fare nomi...Napoli e Castellammare di Stabia.

Alcuni colleghi hanno scritto e riferito di “file chilometriche” e “accesso allo sportello con il numeretto di prenotazione”.

**TUTTO IL CONTRARIO DI QUANTO CONVENUTO NEI PROTOCOLLI
DONDE LA SPONTANEITA' DELLA DOMANDA: MA NON SI ACCEDE
PER APPUNTAMENTO?**

Orbene, il nuovo Consiglio – come noto – è stato eletto e, a breve, esperite le formalità burocratiche, provvederà ad insediarsi effettivamente.

In calendario, ci potete contare, la visita a queste sedi ma per comprendere il disservizio se c'è e da cosa è generato atteso che dobbiamo fare tutto per via telematica. Non funzionano le PEC? Non ci rispondono nei termini?

Nelle more, care Colleghe e Colleghi, un altro piccolo sforzo!

Infatti, al fine di assicurare alle future commissioni, previste dall'art. 5 del regolamento di funzionamento dei Consigli Provinciali dello scorso 24 Febbraio, un intervento mirato e soprattutto tempestivo, **si invitano i Colleghi tutti a segnalare – mediante pec – comportamenti degli Enti di previdenza ed assistenza difformi rispetto ai protocolli d'intesa già stipulati e contenuti sul sito istituzionale dell'Ordine di Napoli nella sezione “Convenzioni e Protocolli”.**

La comunicazione e-mail (*by pec*) dovrà contenere nell'oggetto: “Inps (ovvero Inail) sede di(indicare la sede). Segnalazione di difformità rispetto al protocollo d'intesa”.

Non si tratta di un nuovo adempimento (l'ennesimo) ma di uno strumento di collaborazione che permetterà al neo costituito Consiglio dell'Ordine di Napoli di migliorare il lavoro dei propri iscritti che, comodamente seduti alla scrivania dei propri studi - salvo che per i casi più complicati per i quali il rapporto diretto e personale sarà d'uopo -, potranno risolvere le problematiche che quotidianamente complicano (ulteriormente) la nostra Professione.

Ad maiora

IL PRESIDENTE
EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Ed/Fc